

Ambiente Energia

Trono
Dr. Mele
13/3/2019
dy

Da: domenicogiovannibattista.mele@pz.omceo.it
Inviato: venerdì 8 marzo 2019 10:44
A: ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it
Oggetto: OSSERVAZIONI PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO SYNDIAL - VIGGIANO
Allegati: CI_Giambattista.pdf; OSSERVAZIONI_Syndial_ISDE.pdf

GuparAddin.DataDiProtocollazione:
Nessuna

Con riferimento al "Procedimento P.A.U.R. ID_10/2018 VA . Impianto di Trattamento Acque di Produzione. Proponente Syndial Servizi Ambientali S.p.A."; si inviano da parte dell'associazione I.S.D.E. - Medici per l'Ambiente della sezione di Potenza, in allegato alla presente.

Cordiali saluti
Dr. Domenico Giovanni Battista Mele
Referente p.t. di ISDE PZ

T.C.
Prot. N. 00 h 1 3 pp
Preso in carico
08 MAR. 2019
il _____
Ufficio UAB



OSSERVAZIONI ALL'AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRODUZIONE – Presentato dalla società SYNDIAL di ENI per ENI SpA – AREA INDUSTRIALE VIGGIANO/GRUMENTO NOVA.

A leggere tutto il progetto, sembra sia un impianto sicuro, niente affatto inquinante, allocato lontano dalle aree sismiche, che non produce effetti sia sull'ambiente che sulla salute delle persone; ma sappiamo bene che tutti i giudizi di positività e di scarso impatto non sono altro che autovalutazioni dell'azienda presentante il progetto, ma la realtà non è così o meglio non è proprio così! Pertanto molte delle conclusioni cui giunge il progetto sono del tutto arbitrarie ed errate, a partire dall'affermazione che volontariamente l'azienda presenta anche la VIA, presupponendo la non obbligatorietà di essa, ed anche questa valutazione travalica le competenze del richiedente!

Innanzitutto, stando a quanto prescritto nello S.I.A. del giugno 1999 di autorizzazione del COVA, tale impianto di trattamento delle acque di scarto e di lavorazione deve essere allocato ALL'INTERNO DEL COVA e non all'esterno di esso o nelle sue vicinanze, come stabilito da un decreto della Giunta regionale del 2008 dove in sostanza si afferma che "... attività produttive che comportano o utilizzano procedimenti e procedure simili a quelle in essere al COVA non possono essere allocate a meno di 500 mt. da quell'impianto industriale ...", pertanto i relativi piani urbanistici ne devono tenere in debito conto.

Ad ogni modo, andando nello specifico, Intende presentare le seguenti osservazioni a tale progetto:

- 1) Innanzitutto a pag. 69 alla fig. 30 si parla e si illustra la direzione prevalente del vento che nell'elaborato (desunta da un sito: www.meteoblue.it nel periodo di riferimento 1985 – 2015 sembra spirare nella direzione NO, ma tutte le analisi ed i report di ARPAB parlano della direzione prevalente dei venti che è cangiante nei vari periodi dell'anno e che comunque prevalentemente spirano da ovest verso est (come è stato dimostrato per un anno intero – il 2013 – "Studi sul territorio e sulla popolazione dei comuni di Viggiano e Grumento Nova in Val d'Agri – Progetto per la valutazione di impatto sulla salute "VIS_VG_VdA" a pag. 10 della sintesi); a questo proposito preferiamo sorvolare sulla qualità dei dati sulle emissioni forniti da ArpaB con le tabelle dalla stazione Viggiano ZI dal 2006 al 2014 e dalla stessa stazione fissa con quella "Viggiano1";

- 2) Al paragrafo 7.3.2.2: Impatto in fase di esercizio – “Emissioni in atmosfera del processo produttivo” si afferma che il processo non utilizza operazioni unitarie che generano flussi gassosi da scaricare in atmosfera, dunque ci aspettiamo che gli organi preposti al controllo verifichino in continuo la quantità e la qualità delle emissioni odorigene emesse dall’impianto e se corrispondono a quanto dichiarato nello studio, poiché si afferma che le emissioni dal camino dell’impianto saranno paragonabili alle caratteristiche dell’aria ambiente della zona, e quindi si può tranquillamente presupporre che essa sia ugualmente inquinata;
- 3) Alla pag. 78 quando si parla della riduzione del flusso di mezzi pesanti nell’area e sulle strade, tale riduzione alla fine risulta praticamente di poco inferiore a quella odierna e comunque non meno pericolosa se si tiene conto che viaggeranno 47 autobotti/mese per i reagenti chimici, 24 per i carboni attivi, 30 per i fanghi disidratati, 5 per gli oli di separazione ed addirittura 746 autobotti/mese per soluzioni di concentrati, eluati di rigenerazione e soluzioni di lavaggio. E’ abbastanza chiaro che non vi è un netto guadagno in termini di riduzione dell’inquinamento ambientale da traffico veicolare, con un traffico medio giornaliero di 93 autobotti/giorno con raggio medio di percorso di 200 km (29 + 64)!
- 4) CAPITOLO 7.8 – Popolazione e salute umana – Cominciamo col dire che le valutazioni contenute in tale paragrafo risultano falsate in quanto il comune di San Chirico Nuovo, come ben noto a tutti i lucani, NON FA PARTE DELLA VAL D’AGRI!
- 5) PARAGRAFO 7.8.4: Salute umana
 - A) tornando alla “volontarietà” della Syndial SpA e dunque di Eni SpA di presentare lo SIA e la VIA per l’AIA di tale progetto (ritenendolo superfluo) ci corre l’obbligo di sottolineare il fatto che, non sappiamo quanto volutamente, si ignori lo studio VIS (Valutazione di Impatto Sanitario) proprio dei due comuni in oggetto, ove l’impianto ricade! La VIS, in Italia è da tempo usata in modo volontario oppure dietro raccomandazioni o richieste e dal 2015 è prevista dalla Legge 221, che all’art. 9 introduce proprio la VIS per le VIA statali riguardanti le raffinerie di petrolio greggio e simili, impianti di gassificazione e liquefazione, i terminali di gas naturale liquefatto, nonché le centrali termiche ed altri impianti di combustione. Sebbene nelle procedure di VIA e VAS la valutazione della componente salute sia da sempre presente, essa è stata in pratica sottovalutata o disattesa. Il recepimento in corso in Italia della direttiva 2014/52/UE offre la possibilità di dare più forza alla VIS, in linea con la direttiva Europea e dunque renderebbe più edotti e sicure le popolazioni cui viene proposto un impianto industriale con potenziale inquinante. Dunque la VIS è parzialmente inclusa nella nuova procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ridefinita dal recente D.Lgs n.104 del 16.06.2017, in vigore dal 21 luglio, in recepimento della direttiva 2014/52/UE. Su tali elementi occorrerà un supplemento di riflessione, anche considerando la diffusa e crescente conflittualità ambientale e i vantaggi che deriverebbero da processi

partecipati, come è la VIS (paragrafo aggiunto in data 7.11.17 a seguito dell'adozione della nuova normativa);

- negli indicatori epidemiologici si riportano dati riferiti agli anni 2010-2014 dei decessi classificati in base alla "causa iniziale di morte" delle principali malattie, ma il dato è disaggregato sia a livello nazionale che provinciale, ma nella pagina precedente si fa riferimento al fatto che l'impianto interessa direttamente le popolazioni dei comuni di Viggiano e Grumento Nova e si presentano delle tabelle che non sono affatto coerenti! A questo proposito lo studio ignora completamente non solo il progetto "Studi sul territorio e sulla popolazione dei comuni di Viggiano e Grumento Nova in Val d'Agri – Progetto per la valutazione di impatto sulla salute "VIS_VG_VdA", unico e solo studio epidemiologico riguardante proprio i due comuni di Viggiano e Grumento Nova che dimostra sia l'eccesso di mortalità per malattie cardiocircolatorie e respiratorie che un eccesso di ospedalizzazioni nell'area studiata; ma ignora altresì sia la prima che la seconda relazione scientifica dell'accordo di collaborazione tra Regione Basilicata ed Istituto Superiore di Sanità (ISS) per l'attuazione di un programma di ricerca avente come obiettivo la valutazione dell'impatto sull'ambiente delle attività antropiche nell'area della Val d'Agri e degli indicatori di salute della popolazione residente nelle aree di interesse e denominato "Programma di Ricerca Ambiente e Salute", dove si evince un eccesso di mortalità per entrambi i generi di tumori maligni dello stomaco, infarto del miocardio, malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente; per gli uomini un eccesso di mortalità per tutte le cause ed in particolare per la leucemia linfoide, il diabete mellito ID, le malattie del sistema circolatorio (in particolare le cardiopatie ischemiche), le malattie respiratorie croniche; per le donne invece si rileva un eccesso di mortalità per le malattie respiratorie acute. Lo stesso studio riporta eccessi di ospedalizzazione per entrambi i sessi per tutte le cause, per le malattie ischemiche del cuore, quelle dell'apparato respiratorio ed in particolare per quelle acute e per le nefriti; per gli uomini sono stati osservati eccessi di ospedalizzazione per i tumori dello stomaco e della vescica, le malattie del sistema circolatorio, le malattie epatiche e dell'apparato urinario. NIENTE DI TUTTO CIO' VIENE CITATO pertanto lo studio appare fortemente insufficiente sotto l'aspetto dei dati epidemiologici e dunque sugli impatti sulla salute delle popolazioni dei due comuni.

- B) ad ogni modo dalla tabella 42 – Mortalità per territorio e causa di morte – si riferiscono al lasso di tempo (2010-2014) troppo breve per delinearne una correttezza o meno, ed i dati definire grezzi è un eufemismo!
- C) la tabella 43, poi, mostra sebbene in un lasso di tempo ancora più breve, riferendosi agli anni 2012-2014 per la Basilicata un andamento in crescita importante sia delle patologie tumorali che per quelle cardiocircolatorie, queste

ultime di gran lunga superiori sia alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno, evidenziando una fragilità della Basilicata rispetto al sistema ambiente/salute.

6) PARAGRAFO 7.8.5: VALUTAZIONE IMPATTI – In fase di costruzione

- Par. 7.8.5.1.2: **Viabilità** – si cita un “incremento locale” della viabilità dovuto al trasporto di materiali e personale totalmente reversibile, pur trovandosi in un’area che è già sottoposta ad un inquinamento importante e la si AUTODEFINISCE come “TRASCURABILE” e con “IMPATTO POSITIVO”, ma ciò non corrisponde al vero per il motivo prima citato; non si tiene conto del traffico veicolare per il trasporto di persone e materiali sia in fase di costruzione che in fase di esercizio!

7) PARAGRAFO 7.8.5.1.3: **Salute pubblica** – si dedicano tre righe complessivamente riferendo che saranno adottate tutte le misure di mitigazione per aria, rumore ed ambiente idrico senza citarne quali sono quelle da adottare; anche qui si AUTODEFINISCE l’impatto come TRASCURABILE!

8) PARAGRAFO 7.8.5.2: Impatto in fase di esercizio

- Par. 7.8.5.2.2: si dice che gli impatti sulla salute pubblica sono significativamente ridotti riferendoli esclusivamente alla riduzione dell’inquinamento atmosferico dovuto alla riduzione del trasporto su gomma che produce una certezza di giudizio (da parte dell’azienda stessa) di IMPATTO POSITIVO del progetto, ignorando anche qui gli altri tipi di emissione dell’impianto! Tanto è vero che non sono previsti alcun tipo di mitigazione.

9) PARAGRAFO 7.9: RUMORE

- Per quanto riguarda il rumore non possiamo non notare il fatto che tali misurazioni e valutazioni sono fatte a partire dalla condizione in cui si trova il comune di Viggiano e Grumento Nova, i quali non hanno ancora definito i propri Piani Acustici Comunali e pertanto questo fatto permette livelli di impatti acustici più elevati di quelli che dovrebbero essere in un’area industriale. Chiediamo che le Autorità Competenti intervengano immediatamente affinché venga rimosso questo vulnus per le popolazioni che abitano in vicinanza dell’impianto e che dovrebbero essere fissate ben al di sotto dei 70 Db!

10) PARAGRAFO 7.11.2: VULNERABILITA’ A RISCHI INCIDENTE PROVENIENTI DALL’ESTERNO:

- L’impianto risulta trovarsi nella zona III di attenzione, ma come è noto sia cittadini che associazioni ambientaliste del posto hanno rigettato il Piano di Emergenza Esterno al COVA che come si sa rientra nella classificazione RIR più

nota come legge "Seveso-ter", poiché assolutamente non conforme alla suddetta Direttiva che prevede una preventiva consultazione pubblica con i cittadini e successivamente, E SOLO SUCCESSIVAMENTE, l'approvazione di esso! Dunque anche queste affermazioni, collocazioni, zonizzazioni ecc. le riteniamo del tutto arbitrarie ivi compresi i "cerchi di isorischio" tant'è che si consiglia alla popolazione di rifugiarsi al chiuso, né più né meno di quanto previsto per il COVA! La tabella 59 è alquanto eloquente nella descrizione dell'evento incidentale.

- 11) Nelle conclusioni l'impatto della costruzione dell'impianto sulla popolazione viene addirittura definito come POSITIVO e noi invece dimostriamo , con queste osservazioni, che non è affatto così! PERTANTO SIAMO FORTEMENTE CONTRARI ALL'AUTORIZZAZIONE DI UN SIFFATTO PROGETTO.

Dr. Giambattista Mele

Referente p.t. ISDE Medici per l'Ambiente – Sezione di Potenza